

## PROGETTO DI CATALOGAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO IMMOBILE 2022

**Circ. 37 della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio**

**Cap. 7952, p.g. 27. Anno finanziario 2022.**

L'attività di catalogazione del patrimonio archeologico, storico-artistico e architettonico è indispensabile a garantire la conoscenza sistematica dei beni culturali presenti sul territorio, sia di proprietà del demanio o di enti, sia di proprietà privata.

La catalogazione dei beni culturali fornisce le basi per una efficace e strutturata azione di tutela, è infatti disciplinata dall'art. 17 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004) ed è indicata nel DPR 2 dicembre 2019, n. 169 come una delle principali mansioni svolte dalle Soprintendenze Archeologia, Belle Arti e Paesaggio: "*a) svolge le funzioni di catalogazione e tutela nell'ambito del territorio di competenza, sulla base delle indicazioni e dei programmi definiti dalla Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio*".

Fra gli strumenti di catalogazione digitale promossi nell'ambito della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, in particolare dall'Istituto Centrale per l'Archeologia, rientra il Geoportale Nazionale dell'Archeologia (GNA), finalizzato alla realizzazione di una piattaforma digitale *on line* che si configuri come punto di accesso e di interscambio, in formato *open*, per l'archiviazione, la ricerca e la conoscenza dei dati relativi al patrimonio archeologico sul territorio italiano.

Con circ. n. 37 del 27 luglio 2022 la Direzione Generale Archeologia, d'intesa con l'Istituto Centrale per l'Archeologia, sentito l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, ha stanziato fondi sul Capitolo 7952, P.G. 27 A.F. 2022 per promuovere attività finalizzate a implementare e sviluppare, in continuità con il programma già avviato negli anni precedenti, l'attività di catalogazione e inventariazione del settore archeologico. In particolare tale operazione è strettamente connessa con la realizzazione del GNA, in quanto rappresenta il primo test per l'applicazione di un'anagrafica minima, compatibile con gli standard del catalogo dell'ICCD, per la descrizione di tutti i rinvenimenti archeologici effettuati sul territorio nazionale.

Nell'ambito di questo progetto, alla nostra Soprintendenza è stata corrisposta una cifra di € 4.500,00 per la raccolta di dati relativi a beni immobili, che deve essere svolta utilizzando il template GIS, basato su standard MODI ICCD, predisposto e fornito dall'Istituto Centrale per l'Archeologia.

Dal 2011 le Soprintendenza della Lombardia collaborano alla implementazione e aggiornamento di RAPTOR (Ricerca Archivi e Pratiche per la Tutela Operativa Regionale), un geodatabase messo a disposizione dal Centro di Elaborazione Dati del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MIBAC) - area Ricerca, Innovazione

Organizzazione, finalizzato ad integrare le esigenze burocratiche dei funzionari archeologi delle SABAP con la rappresentazione topografica dei dati.

Questo sistema, se da un lato permette un'informatizzazione delle pratiche attuali, dall'altro prevede anche una sezione dedicata al recupero del materiale pregresso, consentendo una mappatura delle presenze archeologiche sul territorio, nonché un aggiornamento della carta del rischio o del potenziale archeologico.

La gestione di questo software negli ultimi anni ha portato dunque di fatto alla catalogazione e digitalizzazione di una grande parte dei dati raccolti nell'ambito delle attività di ricerca archeologica (assistenze, rinvenimenti fortuiti, indagini programmate). In questo modo gli archivi cartacei delle province di Cremona e Lodi sono stati pressoché completamente informatizzati e georeferenziati, adottando un apparato di schedatura, le cui voci provengono in parte dal vocabolario ICCD.

### **Obiettivi del progetto**

In attesa di un auspicabile dialogo tra il Geoportale Nazionale dell'Archeologia e RAPTOR, questa Soprintendenza crede utile concentrare i fondi resi disponibili dalla circ. 37 della DG Archeologia, Belle Arti e Paesaggio sulla catalogazione informatizzata e georeferenziata dei dati relativi ai beni immobili della provincia di Mantova.

La documentazione relativa a scavi e rinvenimenti nel territorio mantovano è infatti scarsamente digitalizzata e conservata nelle due sedi di Mantova e Milano. La sua informatizzazione consentirebbe pertanto di facilitare l'accesso al dato e di colmare una lacuna nella lettura del potenziale archeologico su scala nazionale.

A tale fine si ritiene di affidare il lavoro di catalogazione ad un soggetto in possesso di adeguata formazione ed esperienza professionale e di competenze nell'ambito dei sistemi informativi geografici.

Il soggetto così individuato dovrà occuparsi del censimento, del riordino e della schedatura, tramite *template* GIS fornito dall'Istituto Centrale di Archeologia, finalizzati al riversamento dei dati nello GNA. Nello specifico saranno richieste le seguenti operazioni:

- Spoglio della documentazione cartacea d'archivio, relativa a scavi, siti individuati tramite ricognizioni di superficie, siti individuati tramite indagini di diagnostica non invasiva, rinvenimenti fortuiti, ...
- Eventuale acquisizione digitale tramite scansione di planimetrie, sezioni e disegni.
- Georeferenziazione e disegno vettoriale delle evidenze su *template* GIS.
- Compilazione della scheda (tabella attributi) associata all'evidenza georeferenziata.

Sulla base del progetto sinora redatto, valutato che la somma a disposizione è pari ad un massimo di € 4.500,00, si calcola la compilazione di n. 50 schede, stimando per ogni singola scheda una spesa di € 90,00 lordi.